

Indagine L'Istituto Zooprofilattico: molti episodi per problemi di vicinato

Portuense crudele con cani e gatti ha il primato degli avvelenamenti

La mappa degli animali uccisi dal Tiburtino a Corviale

Polpette avvelenate per i cani romani. Sono quattrocento i casi sospetti analizzati negli ultimi due anni dagli specialisti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, ma sarebbero altrettanti gli episodi non denunciati. E fra questi molti riguarderebbero anche le colonie feline. Un panorama inquietante: nella triste classifica degli animali uccisi da esche alla stricnina o mischiate con altre sostanze velenose e letali c'è il territorio del XV Municipio. Una zona ricca di aree verdi, dove secondo la mappatura dell'Izs si è verificato il 10 per cento di morti provocate dall'uomo. E dalle parti del Portuense e della Magliana il fenomeno non accenna a diminuire.

E non fa non ben sperare anche ciò che è accaduto, e sta ancora accadendo, nel XIX Municipio (Trionfale-Cassia), soprattutto nei parchi e nelle zone di campagna al confine con il XX (Flaminio). Qui, come a Tor Bella Monaca, a Frascati e a Torvajanica, si registra circa il 5 per cento di avvelenamenti dolosi. La stessa percentuale di episodi di killeraggio ai danni degli animali domestici del XIII Municipio, quello di Ostia. E anche Eur, Garbatella e dintorni di Tivoli sono considerate zo-

ne a rischio.

«Purtroppo ci troviamo di fronte a un'emergenza - spiega Nazareno Renzo Brizioli, direttore dell'Istituto - e si tratta per la maggior parte di casi legati a problemi di vicinato. Sono convinto che serva una formazione sociale che cominci dalle scuole per insegnare ad avere un rapporto uomo-animali-ambiente. Inoltre, sul piano investigativo, è necessaria la tracciabilità dei prodotti chimici, usati soprattutto in agricoltura, usati per confezionate le esche killer».

Da tempo l'Izs si è attrezzato con laboratori di medicina forense veterinaria per eseguire le autopsie sui cani avvelenati e risalire alle sostanze che li hanno uccisi. I risultati vengono poi comunicati alla procura. «Spesso le trappole sono a base di fosfuri di zinco e anticoagulanti - precisa Francesco Scholl, capo della sezione "Accettazione e refertazione" dell'Izs, che si occupa delle autopsie - vendette e dispetti fra vicini di casa sono i moventi che spingono gli avvelenatori a lasciarle nei cortili, nei giardini, per strada. Purtroppo si tratta di un fenomeno molto diffuso».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove si rischia

400 casi in due anni

Portuense, Castelli Romani, Torvajanica

Tor Bella Monaca, Ostia, Gianicolense, Trionfale, Fiumicino

Tiburtino, Monte Sacro, Ostiense, Aurelio, Tivoli

Salario-Paroli, Prenestino, Cinecittà, Prati

CORRIERE DELLA SERA

Orrori

La violenza e i maltrattamenti sugli animali, che spesso arrivano anche fino all'uccisione, vengono considerati una vera «emergenza» secondo i responsabili dell'Istituto Zooprofilattico: per la maggior parte si tratta di casi legati a problemi di vicinato

